VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1981

## COMMISSIONE XI

### AGRICOLTURA E FORESTE

28.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1981

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BORTOLANI

PAG.

## INDICE

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio): DULBECCO ed altri: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (560); CARLOTTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale (750); LOBIANCO ed altri: Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazio-227 nale (758) . . . . . . . . . . . . Presidente . . . . . . . . . . . . . . . . . 227, 231, 232 CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per

#### La seduta comincia alle 11,15.

GATTI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Dulbecco e altri: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (560); Carlotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale (750); Lobianco ed altri: Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale (758).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle

proposte di legge Dulbecco ed altri: « Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale »; Carlotto ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale »; Lobianco ed altri: « Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale ».

Prima di dare la parola al relatore, che riferirà sullo stato dei lavori, vorrei leggere il parere che ci è stato trasmesso dalla Commissione bilancio: « Parere favorevole limitatamente all'articolo 1 del testo unificato, a condizione che la dotazione del fondo venga determinata a decorrere dall'anno 1981 in 175 miliardi e, per quanto riguarda la formula finanziaria, che al maggiore onere di 100 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno 1981, si faccia fronte quanto a lire 75 miliardi mediante utilizzo dell'apposito accantonamento iscritto al capitolo 9001, e quanto a lire 25 miliardi mediante parziale utilizzo dell'accantonamento "Interventi urgenti in agricoltura" iscritto nel fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1981; con la raccomandazione, inoltre, alla Commissione di merito di tener conto, nella definizione delle modalità e della misura dei contributi, della capienza complessiva del fondo di solidarietà ».

MENEGHETTI, Relatore. Signor presidente, ricordo che avevamo approvato, nella precedente seduta dedicata all'esame di questo provvedimento, un testo unificato e lo avevamo inviato alla Commissione bilancio. Questa Commissione lo ha esaminato e ci ha trasmesso il parere che il nostro presidente ha appena finito di leggere. Da parte mia, e da parte di tutti i componenti di questa Commissione, si è subito ravvisato che il finanziamento indicatoci dalla V Commissione bilancio è assolutamente insufficiente ai fini del funzionamento di questo provvedimento legislativo. Noi avevamo richiesto 200 miliardi per il 1981 per il fondo di solidarietà vero e proprio e 70 miliardi per i consorzi di difesa attiva e passiva. La decurtazione della Commissione bilancio, a giudizio di tutti noi, opera nel senso di rendere inoperante questo provvedimento e non tiene neppure conto di quanto è accaduto negli ultimi tempi, perché oltre ai precedenti danni del Piemonte e del Veneto, si sono verificati in questi giorni danni notevolissimi anche nell'Italia meridionale. Pertanto, la proposta che vorrei fare ai colleghi è di rinviare nuovamente alla Commissione bilancio il testo che abbiamo di fronte pregando la Commissione bilancio di compiere un riesame dei finanziamenti predisposti. Infatti, nel frattempo, ci sono stati alcuni fatti nuovi; innanzitutto, dobbiamo tener presente che in questa stessa Commissione si è tenuta una audizione con il ministro dell'agricoltura ed il ministro del tesoro. Quest'ultimo, dopo un intervento comunista ed un intervento della nostra parte politica, ci ha detto o, quanto meno, ci ha lasciato capire che una certa possibilità di incremento degli stanziamenti si sarebbe potuta realizzare. Aveva anche suggerito una via d'uscita, costituita da un decreto dello stesso ministro per integrare il fondo, qualora se ne fosse verificata la necessità. Io credo che certamente un decreto possa essere fatto; ma ritengo che le possibilità siano due: o tentiamo di partire con un finanziamento che renda operante la legge, oppure andremo a varare un provvedimento già monco in partenza, difficilmente rispondente agli obiettivi che ci proponiamo. È pur vero che con questo nuovo testo si dà facoltà alle regioni di provvedere, e conseguentemente le regioni possono anche intervenire con degli stanziamenti superiori a quelli previsti dallo Stato. Tuttavia, tenendo conto di tutte le esigenze proprie delle regioni (del resto, nell'incontro avuto in questa sede con i rappresentanti regionali questo fatto è emerso chiaro), sembra evidente che le regioni non possano erogare molti fondi in più rispetto a quelli che lo Stato rimborserà

La mia proposta, in conclusione, che sottopongo alla Commissione è quella di rinviare il testo al nostro esame alla Commissione bilancio, pregando quest'ultima di tenere conto dei fatti nuovi intervenuti e della disponibilità che il ministro Andreatta ha dichiarato di avere nei confronti di questo provvedimento.

BINELLI. Noi comunisti siamo d'accordo sul rinvio del testo elaborato dal Comitato ristretto perché venga riesaminato dalla Commissione bilancio. E ciò per una serie di motivi. Il primo di tali motivi è questo: la legge n. 364 prevede a questo proposito uno stanziamento di 75 miliardi (50 più 25); c'è poi un accantonamento di 75 miliardi previsto dal bilancio 1980; in virtù dei meccanismi di legge per la formazione dei bilanci, sappiamo inoltre che nel bilancio per l'anno 1981 deve essere iscritta un'ulteriore somma di 75 miliardi. Il totale di questi stanziamenti è dunque di 225 miliardi. A questo punto, c'è però una posizione del Governo, che vorrebbe ridurre il finanziamento di 50 miliardi: non si capisce il motivo di questa scelta. Ma a questo punto il Governo deve compiere una scelta esplicita e dire se vuole ridurre quello che già è stato stanziato per il fondo di solidarietà, perché, ripeto, per il 1980 e per il 1981 ci sono già i 75 miliardi previsti dalla legge n. 364 ed anche per quello che è dato sapere nei meccanismi di formazione del bilancio per il 1981 una simile somma dovrebbe essere stata iscritta. Ci troviamo quindi addirittura di fronte ad una sottrazione di 150 miliardi che non è accettabile anche politicamente.

Questo è il primo motivo per cui dobbiamo chiedere alla V Commissione bilancio un nuovo parere. Inoltre, come già diceva il relatore, ognuno di noi ha la consapevolezza che stante il finanziamento indicatoci dalla Commissione bilancio - ed il discorso vale per qualsiasi altro finanziamento al di sotto dell'importo proposto dal Comitato ristretto - il provvedimento sarebbe inoperante. Basterebbe pensare soltanto agli ultimi danni per calamità naturali verificatisi negli ultimi giorni oltre a quelli dello scorso anno in Piemonte e in Veneto - nell'Italia meridionale, specialmente in Calabria e in Sicilia. Se si ha presente l'entità dei danni, si capisce subito perché la legge rischierebbe di diventare inoperante e non crediamo che sarebbe serio approvare una legge sapendo fin dall'inizio che sarà inefficace.

Il terzo motivo che ci spinge a richiedere un ulteriore parere alla Commissione bilancio è la disponibilità, come già ha detto il relatore Meneghetti, dimostrata dal ministro del tesoro, relativamente se ricordo bene - al finanziamento previsto dall'articolo 2, cioè ai consorzi di difesa attiva e passiva. Noi diciamo subito che la disponibilità dimostrata dal ministro è del tutto insufficiente, perché l'articolo 2 prevede uno stanziamento di 70 miliardi, per cui si arriva ad una somma complessiva quasi identica a quello che già ritroviamo nei bilanci 1980 e 1981. Quindi, pur dicendo che la disponibilità del ministro è insufficiente, tuttavia riteniamo che essa debba essere verificata, anche per vedere come il Governo intende provvedere alla copertura finanziaria.

CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Bisogna provvedere con la legge finanziaria.

BINELLI. Non è detto, perché il Governo può anche recuperare delle somme sul bilancio del 1980: nessuno lo proibisce, è questione di buona volontà.

Concludo, dicendo che dobbiamo insistere presso la Commissione bilancio per ottenere un finanziamento uguale a quello proposto dal Comitato ristretto, che è di 345 miliardi per il 1981 e di 400 miliardi per il 1982. Ma prima di concludere vorrei aggiungere ancora alcune cose. In primo luogo desidero dire che il nostro gruppo si riserva di presentare emendamenti alla legge finanziaria, dopo aver verificato, anche in Commissione bilancio, quale sia l'atteggiamento del Governo. I nostri emendamenti conterranno sostanzialmente le proposte fatte dal Comitato ristretto. Ci sono inoltre dei problemi di perfezionamento del testo unificato, proposto dal Comitato ristretto, sia per le osservazioni della Commissione bilancio, sia per le osservazioni pervenuteci nell'incontro che abbiamo avuto con le regioni. Le regioni, infatti, ci hanno fatto rilevare che il computo dei danni andava rapportato a tutti i danni prodotti da calamità naturali, con l'esclusione della zootecnia.

Dico questo, perché sarebbe bene affrontare questi problemi di perfezionamento fin dalla prossima settimana, di modo che, risolti gli aspetti del finanziamento, si possa immediatamente approvare questa proposta di legge.

DULBECCO. Signor Presidente, c'è nel parere della Commissione bilancio una frase che è particolarmente significativa, quella che si riferisce alla necessità di tener conto da parte della Commissione di merito « nella definizione delle modalità e della misura dei contributi, della capienza complessiva del fondo di solidarietà ». Questo è logico, ma entra nella logica del vecchio testo, che tutte le forze politiche hanno stabilito non fosse più sufficiente, perché non comprendeva tutte le colture, perché non teneva conto della svalutazione della lira e dell'aumento di valore dei prodotti.

A questo punto dobbiamo considerare se riusciamo ad avere la forza politica per far capire al Governo – ed aggiungo sommessamente anche alla Commissione bilancio – quelle che sono le intenzioni che ci hanno mosso, perché altrimenti avremo fatto una legge che non è logica, saremo in sostanza degli incapaci e tutti diranno che la legge n. 364 tutto sommato non avrebbe dovuto essere modificata. Rischiamo, cioè, di fare una legge peggiore, che crea delle aspettative e che ha posto dei problemi.

Questa è la ragione, signor presidente, signor rappresentante del Governo, per la quale noi sosteniamo che non si tratta tanto – come ha sostenuto il collega Binelli – di recuperare i 50 miliardi, che ci sono nel bilancio, e che si vogliono far sparire, quanto piuttosto di stabilire se questa legge deve farla la Commissione agricoltura o il ministro del tesoro. Se deve farla quest'ultimo, tanto vale allora mantenere la vecchia legge n. 364.

A questo punto bisogna che tutti, congiuntamente, abbiamo la forza di dire alla Commissione bilancio e al ministro del tesoro che per il 1981 debbono essere iscritti 345 miliardi. Per questa ragione, dunque, mi associo alla proposta del relatore di chiedere un ulteriore parere alla V Commissione bilancio, perché è necessaria questa copertura finanziaria, perché altrimenti rischiamo di fare una costruzione che parte dal tetto e che è priva delle fondamenta.

CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Sono d'accordo con questa impostazione.

PISONI. Vorrei fare un'aggiunta brevissima. Desidero ricordare di essere stato proprio io a chiedere al ministro del tesoro, nell'occasione che poco tempo fa avemmo di incontrarlo, quali fossero le sue intenzioni di copertura riguardo alla legge n. 364. Chiesi anche se fosse sua intenzione mantenere la distinzione della legge in due articoli. Alle mie domande, il ministro fece capire di voler prendere in considerazione la separazione del finanziamento in due parti, lasciando quindi nella legge l'articolo 1 e l'articolo 2. A questo punto, qualora decidessimo di rinviare il testo alla Commissione bilancio, dovremmo fare in modo che quest'ultima ci desse risposte precise, dicendo chiaramente quali siano i fondi in relazione all'articolo 1 e quali in relazione all'articolo 2. Naturalmente, per l'articolo 1, non dovremmo permettere che si scendesse al di sotto di una certa cifra, dato che per il 1980 era stato previsto uno stanziamento di 150 miliardi. Per quanto riguarda l'articolo 2, dovremmo fare in modo di ottenere un finanziamento ad hoc, con cui cercare di avviare un certo tipo di sperimentazione.

BAMBI. Voglio innanzitutto sottolineare come si stia perdendo veramente troppo tempo. Siamo senza finanziamenti ormai da anni e ci troviamo in una situazione veramente insostenibile. Certo, il perfezionismo giuridico ci porterebbe alla ricerca di soluzioni sempre migliori, ma nella situazione in cui siamo non ci è consentito perdere di vista gli obiettivi immediati.

Sono d'accordo di rinviare il testo alla Commissione bilancio, ma a patto che il relativo riesame avvenga in tempi assolutamente brevi e fissati fin d'ora. Poniamoci una scadenza entro la quale la Commissione possa darci una risposta, e facciamo in modo che la Commissione stessa faccia il suo dovere fino in fondo. Diversamente, metteremmo in seria difficoltà i produttori, delle cui esigenze siamo tutti testimoni. Potremmo pensare di rivederci la prossima settimana per affrontare la discussione sul nuovo testo, con il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Potremmo fissare questo argomento all'ordine del giorno di giovedì prossimo. Cosa ne dice il relatore?

MENEGHETTI, Relatore. Voglio far presente ai colleghi che al Comitato ristretto era sembrato di dare una chiara indicazione sui finanziamenti con l'articolo 16 del testo inviato alla Commissione bilancio. Quindi, credo che avesse ragione il collega Binelli quando osservava di non capire i motivi per cui la Commissione bilancio intendesse decurtare il finanziamento. Sono d'accordo, poi, con il collega Bambi quando dice che non possiamo permetterci di perdere tempo; tuttavia, pur cercando di imporci dei tempi brevi, ritengo necessario cercare di fare di tutto per ottenere finanziamenti adeguati alle esigenze del settore. Tutto ciò va inquadrato nell'ambito di quanto diceva l'onorevole Pisoni, e cioè mantenendo la distinzione dei due finanziamenti (l'uno riguardante il fondo vero e proprio, l'altro concernente i consorzi di difesa attiva e passiva), che consideriamo una delle innovazioni più rilevanti di questo testo.

Per quanto riguarda, inoltre, la proposta di riunire il Comitato ristretto, sono d'accordo, anche se ritengo che tale riunione dovrebbe tenersi dopo il parere della Commissione bilancio. Infatti, se il finanziamento rimarrà così come previsto

dal nostro testo, non si porrà per noi nessun problema particolare; ma, se la Commissione bilancio dovesse decurtare il finanziamento, saremmo costretti a rivedere la possibilità di elevare il minimo di percentuale previsto per i contributi. Avevamo previsto che il contributo per le aziende fosse dato sulla base di un 30 per cento dei danni; se il finanziamento fosse decurtato, dovremmo elevare questa percentuale per cercare di far funzionare la legge. Dunque, essendoci una serie di problemi dipendenti dalla risposta che la Commissione bilancio ci darà, ritengo opportuno che il Comitato ristretto si riunisca dopo l'espressione di tale parere. Nella sostanza, comunque, mi pare che siamo tutti d'accordo.

CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Vorrei fare innanzitutto una premessa, che non concerne l'oggetto dei nostri lavori. Vorrei che scusaste il collega Fabbri che ha seguito questo provvedimento con grande interesse e con grande impegno, e che oggi è assente per motivi di famiglia. Al collega Fabbri vorrei inviare un pensiero di augurio e di solidarietà.

Sono d'accordo sul rinvio alla Commissione bilancio del testo al nostro esame, al fine di tenere conto delle effettive esigenze della ripresa produttiva delle aziende danneggiate, tenendo conto anche della circostanza che in questi ultimi tempi il numero di tali aziende è aumentato.

Quindi, dobbiamo fare in modo di pervenire ad un rifinanziamento del fondo per il 1981 e per gli anni successivi.

Premesso che sono d'accordo con il relatore nel tenere distinto il finanziamento al fondo e il finanziamento ai consorzi (e il Governo in questo senso si impegnerà certamente), ricordo che dobbiamo anche tener presenti le dichiarazioni che il ministro del tesoro ha fatto in sede di Commissione agricoltura, per vedere di arrivare a quei finanziamenti opportuni e necessari per far decollare questo provvedimento. Rivolgo, infine, la preghiera affinché tutti si impegnino a far sì che il

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1981

riesame del parere da parte della V Com- | favorevole, proprio in questa Commissiomissione avvenga in tempi brevi.

PRESIDENTE. Dobbiamo allora rinviare l'esame del provvedimento, sollecitando da parte della Commissione bilancio il riesame del parere sul provvedimento. Tale richiesta sarà accompagnata da una lettera della presidenza, dalla quale emergerà non soltanto la richiesta di quelle disponibilità finanziarie cui ha fatto riferimento il relatore, ma anche di quel finanziamento aggiuntivo su cui si era dichiarato

ne, il ministro del tesoro, Andreatta.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO